



EcoMuseo
del Casentino

Guido Monaco dacci il cinque!



Basta una mano

per cambiare la storia della musica

GUIDO MONACO ... MILLE ANNI DOPO

Guido Monaco, l'inventore della notazione musicale moderna è vissuto sul finire del primo millennio.

La sua vita rimane ancora per molti versi oscura ma la sua figura continua ad emanare tutt'oggi interesse e fascino. Come è consueto, per tutti i grandi personaggi della storia, anche il luogo della sua nascita è oggetto di contese. Il piccolo borgo di Talla, tuttavia, ormai da lunga tradizione, si fregia di aver dato i natali al monaco musicista. Al di là delle diverse ipotesi e degli studi formulati dagli storici, con questa piccola pubblicazione e con il video ad essa idealmente collegato, si è voluto ripercorrere le principali tappe della vita di Guido con i bambini della scuola primaria, dalla sua nascita fino al suo ritiro presso Fonte Avellana.

Ne è nato un percorso avvincente, tra storia e leggenda, tra ricerca e fantasia, che ha consentito ai piccoli abitanti di Talla di riscoprire e camminare nuovamente sulle tracce del loro antico ed illustre compaesano.

Con queste pagine, la storia di Guido Monaco rivive attraverso i disegni ed i testi dei bambini per essere comunicata e consegnata ai loro coetanei.

PRESENTAZIONE

É con soddisfazione e con autentica simpatia che salutiamo questo piccolo ma prezioso contributo fatto dai bambini per i bambini intorno alla figura di Guido Monaco.

In realtà il percorso che ha portato a questa pubblicazione viene da lontano e si inserisce nel sistema di attività portate avanti da anni nel paese di Talla intorno alla conoscenza di questo illustre personaggio e intorno alla promozione della cultura musicale, a partire dagli stessi bambini.

L'Amministrazione comunale, di concerto con l'Istituto Comprensivo di Rassinina, infatti, propone annualmente percorsi di avvicinamento al mondo della musica all'interno della scuola. A questa fa eco anche la vivace attività delle associazioni paesane supportate anche dalla Comunità Montana del Casentino (ora Unione dei Comuni Montani del Casentino) attraverso il progetto Ecomuseo del Casentino nella valorizzazione delle specificità locali.

Presidente dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino
Luca Santini

Assessore al CRED e Ecomuseo dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino
Marcello Biagini

Sindaco di Talla
Francesco Rocchio



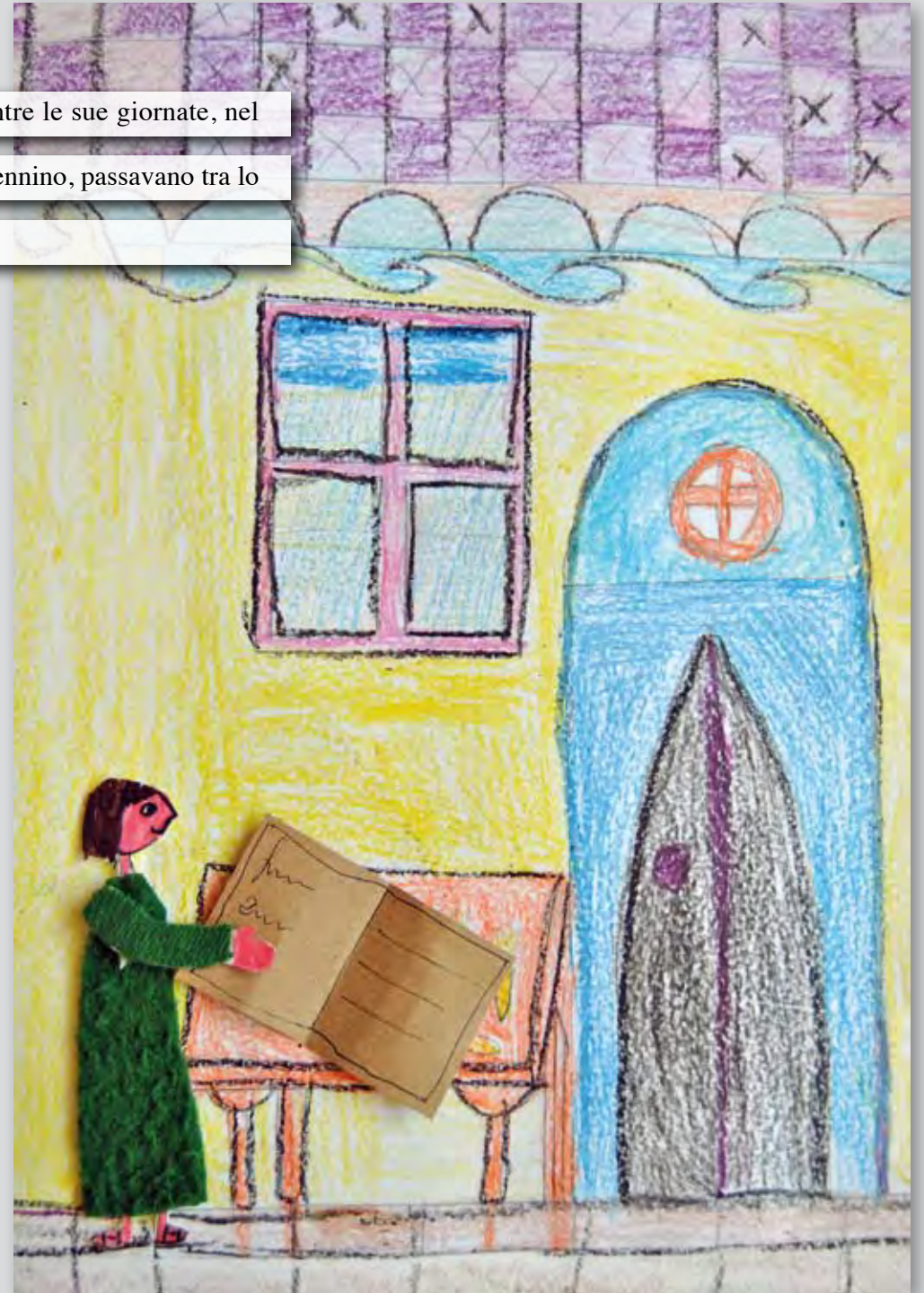
I

In un giorno di fine millennio, il primo, non il secondo, alla Castellaccia di Talla, in Casentino, nasce un bambino di nome Guido.





Guido diventò grande mentre le sue giornate, nel piccolo villaggio dell'Appennino, passavano tra lo studio ed i giochi.





Ma lui non era un bambino come gli altri... passava

il suo tempo ad ascoltare il canto degli uccellini e

poi ... e poi cercava di imitarli!

Così come, a volte, si divertiva a riprodurre i rumo-

ri del villaggio e a farne quasi una musica.

GIOCASTRUMENTI

Secondo molti e forse anche secondo voi, i cavalieri medievali erano uomini che pensavano solamente a combattere il nemico... in realtà facevano anche altro... trovate la soluzione al gioco e scoprirete che erano bravi suonatori di...



I



T



S



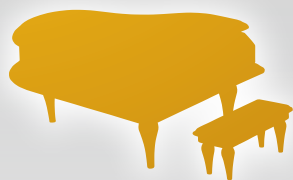
L



O



F



U



R



M

Scrivi la lettera corrispondente allo strumento e troverai la soluzione....



Colora gli strumenti e disegna il cavaliere che suona uno strumento inventato da te





Suo padre lo portava ogni domenica a Badia Santa Trinita dove, durante la messa, si incantava ad ascoltare il coro.

Forse è lì che gli è venuta l'idea di farsi monaco, in quel luogo posto così in alto sulla montagna, tra Valdarno e Casentino, dove era facile sentirsi vicini a Dio.

Guido amava cantare e, per questo, chiese e ottenne di entrare nel coro dell'abbazia.



La passione di Guido per la musica cresceva ogni giorno di più. Così decise di proseguire i suoi studi musicali nel coro della cattedrale di Arezzo che, all'epoca, era famosissimo.






In quegli anni c'era un'abbazia benedettina, a Pomposa, vicino a Ferrara, con una scuola di musica conosciuta in tutta Italia. Guidò perciò, ora che era monaco, decise di trasferirsi lì pensando di poter mettere a buon frutto la sua passione musicale.



E non si sbagliava... Pomposa era davvero il posto giusto: c'era una biblioteca grandissima e un posto magico per scrivere: lo scriptorium. E poi c'erano anche tanti altri monaci con cui poter condividere le sue idee ... che idee? Beh, Guido stava studiando un modo per scrivere la musica. Così, invece di imparare le canzoni a memoria, chiunque avrebbe potuto leggerle: musica e parole insieme!



Ma ai monaci di Pomposa non piacevano le nuove idee... volevano continuare con i loro vecchi metodi. Solo fra' Michele gli prestava attenzione, insieme al venditore di pelli, anche se quest'ultimo non ci capiva granché. A Michele piaceva stare ad ascoltare Guido, era così bravo a parlare e aveva così tanta passione dentro che ogni volta il frate si emozionava quando il compagno toscano gli spiegava: "Se scrivessimo anche i suoni oltre che le parole, avremmo una specie di libro che chiunque potrebbe leggere e canterebbe subito la canzone!" Così Guido passava le sue giornate sempre immerso nei suoi pensieri musicali, qualsiasi cosa facesse riempiva la sua stanza di pergamene con strani simboli e segni cercando di decidere quelli da usare.

E la sera raccontava a fra' Michele le sue scoperte. Ma gli altri confratelli di Pomposa non volevano ascoltare: "Perché cambiare? Sappiamo benissimo già cantare. Che bisogno c'è? E i maestri che farebbero se non ci fosse più bisogno di loro?" Invano Guido cercava di convincerli: "Farebbero altre cose! Insegnerebbero a leggere le canzoni invece che memorizzarle!" Ma tutto era inutile... era come parlare a un mulo. Guido si sfogava con fra' Michele e spesso, preso dallo sconforto, piangeva nella sua cella: "Non ci riuscirò mai! E' impossibile! Chi sono io per pretendere di cambiare le cose? Se è stato sempre insegnato a cantare così, perché io dovrei cambiarlo? Hanno ragione gli altri monaci!" Michele lo consolava e lo spronava continuamente finché un giorno, all'improvviso, quando meno se l'aspettava, Guido ebbe l'illuminazione! "La mano!" gridò ... e corse da Michele. Michele stette ad ascoltarlo cercando di capire, ma subito si rese conto che l'idea di Guido era troppo rivoluzionaria per essere accettata a Pomposa.



LA MANO GUIDONIANA

Guido fu il primo ad identificare le sei note nella scala musicale con le sillabe UT, RE, MI, FA, SOL, LA. Esse erano le sillabe iniziali di un inno a San Giovanni:

UT queant laxis

REsonare fibris

MIra gestorum

FAmuli tuorum

SOLve polluti

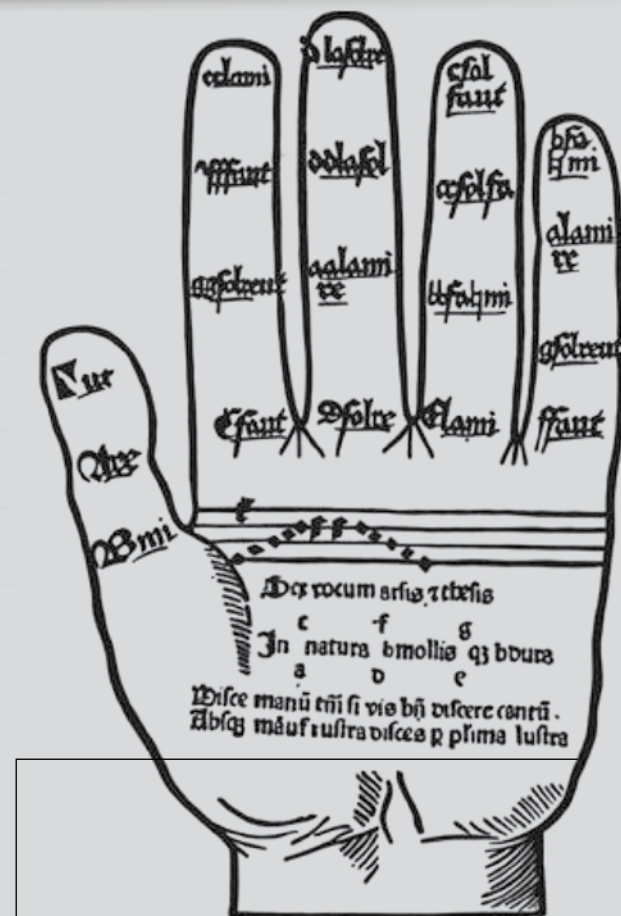
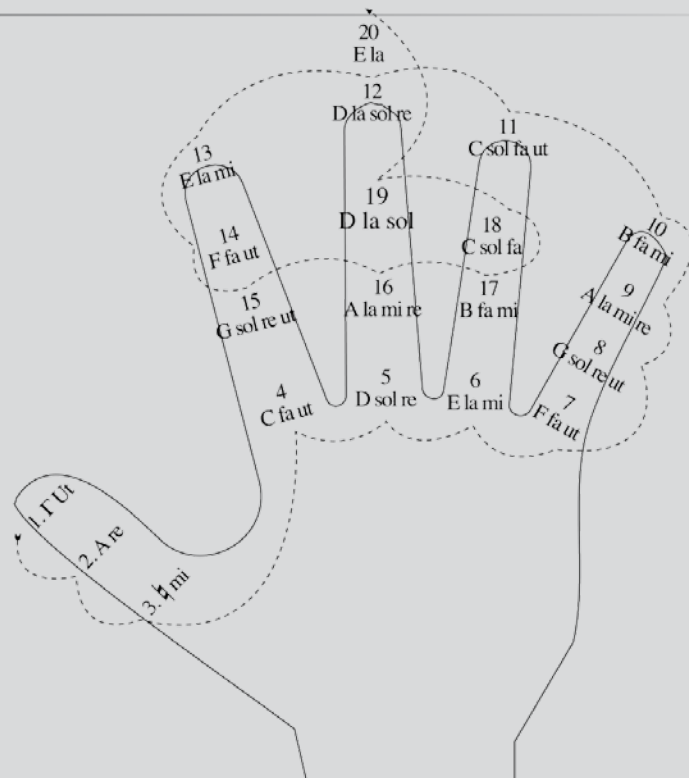
LABii reatum,

Sancte Joannes

(Assolvi, San Giovanni, il peccato di un labbro contaminato, perché i sacerdoti possano far echeggiare con voce leggera le tue gesta meravigliose).

Il “**SI**” nacque dall’avvicinamento delle due **lettere iniziali di Sancte Johannes**, il verso adonio che conclude la prima strofa dell’Inno di San Giovanni. Fu **Ludovico Zacconi** a proporre l’adozione del “si”.

Quello che oggi conosciamo come “**DO**” una volta era chiamato “**ut**” (ancora oggi in Francia è chiamato così). La sostituzione avvenne nella **prima metà del XVII secolo** su proposta di **G.B. Doni**. Do è la sillaba iniziale del suo cognome.



A Guido d’Arezzo si deve anche l’invenzione di questo ingegnoso espediente mnemonico per insegnanti e allievi cantori: la suddivisione in note di una mano permetteva, non soltanto di dirigere correttamente un coro, ma anche di interpretare a prima vista un motivo musicale.

Dice infatti il testo in basso al palmo della mano: “Impara a leggere la tua mano, se vuoi imparare il bel canto. Senza questo sistema, studierai per moltissimi lustri senza alcun risultato.



Per Guido era quindi arrivato il momento di tornare a casa, forse li avrebbe trovato qualcuno disposto ad ascoltarlo.

Ad Arezzo fu infatti accolto a braccia aperte dal vescovo Teodaldo che gli affidò subito la direzione del coro.

Adesso Guido aveva le idee chiare e la possibilità che tanto aveva desiderato: poteva finalmente insegnare ai ragazzi del coro a leggere la musica seguendo il suo metodo. Ora tutti erano pronti ad ascoltare Guido.



Durante l'inaugurazione della nuova cattedrale sul colle del Pionta, Guido stupì tutti i monaci facendoli cantare leggendo la musica che lui mise sotto i loro occhi. Una canzone vera con le note che indicavano i suoni! Una canzone che nessuno aveva mai sentito cantare, ma che uscì melodiosa e all'unisono dalle loro bocche.

Da quel momento Guido divenne famoso e si sparse la voce della sua invenzione. Questa voce giunse fino a Roma, pensate, alle orecchie del Papa che, curioso, lo invitò alla sua corte dove rimase per più di un anno.



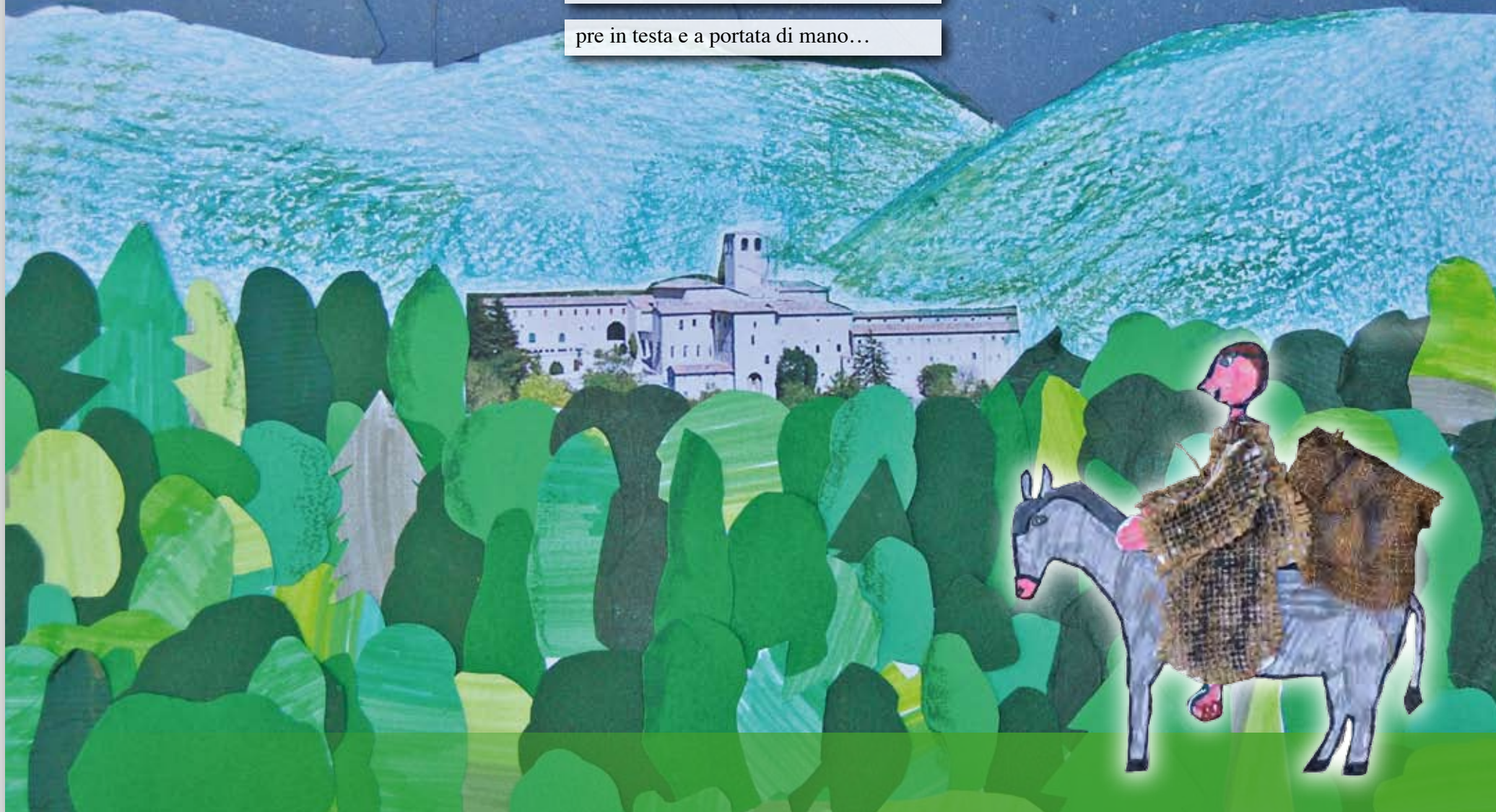
In seguito trovò un nuovo monastero, a

Fonte Avellana nelle Marche, dove poter

continuare il suo lavoro, cioè quello

di scrivere libri, ma con la musica sem-

pre in testa e a portata di mano...



GIOCASTRUMENTI



ORIZZONTALE

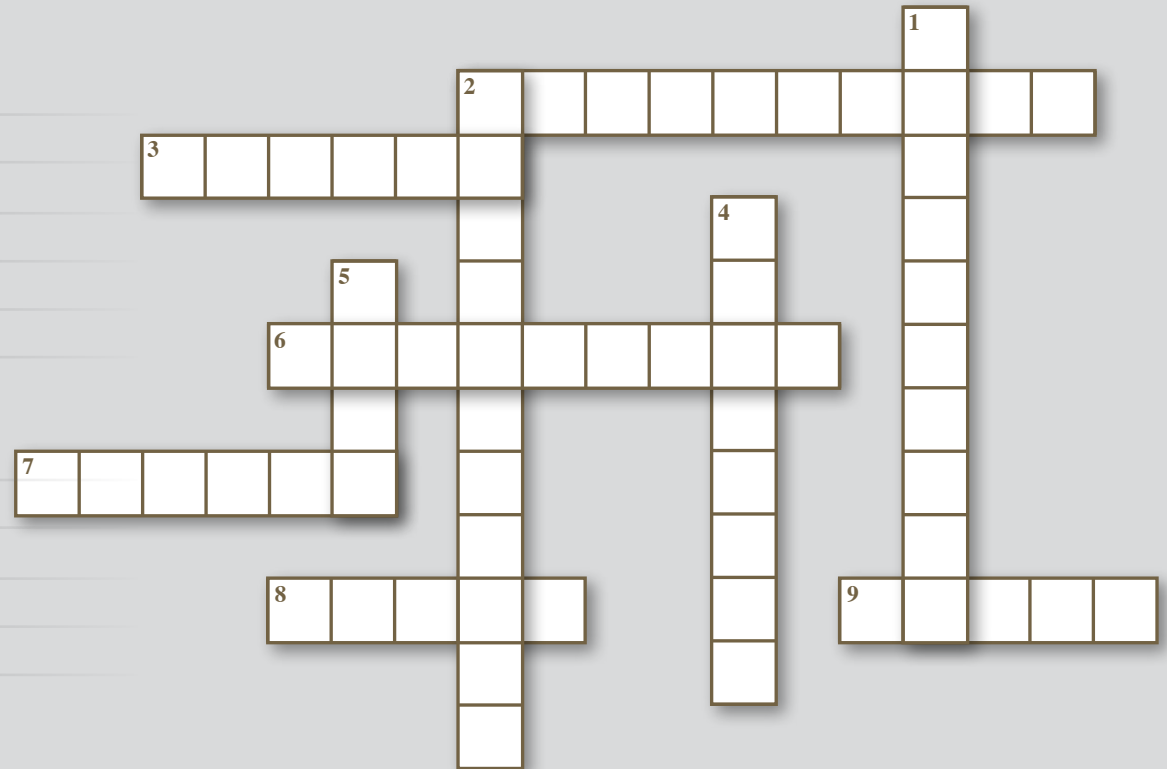
- 2 • Un aiutino. Chalumeaux
- 3 • Inizia come un treno
- 6 • Ha una figura geometrica
- 7 • Fa rima con bella
- 8 • Strumento a corda di 5 lettere
- 9 • Assomiglia ad una chiocciola

CORNO
 VIELLA
 LIUTO
 TRIANGOLO
 TROMBA

VERTICALE

- 1 • Fa rima con ombrello
- 2 • Il loro nome ricorda l'autunno
- 4 • Il nome ricorda il salto
- 5 • Strumento che ha più corde

CASTAGNETTE
 TAMBURELLO
 ARPA
 SALTERIO



Collega la soluzione giusta e completa il cruciverba



...tra boschi, silenzio e quiete, Guido visse fino

alla fine dei suoi giorni, sempre cantando!

1.000 ANNI DOPO ... i bambini di Talla sulle tracce di Guido Monaco



Visita a Talla

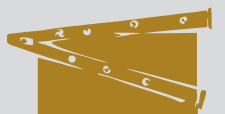
Via Musicalis



1
ponte
MANO GUIDONIANA



2
giardini pubblici
GIRONDA



3
campo sportivo
FLAUTI



4
salita Castellaccia
ARPA



5
salita Castellaccia
SPARTITO



6
chiesa della
Castellaccia
SALTERIO



7
casa natale
Guido Monaco
MANI ARMONICHE



VIA MUSICALIS PERCORSO ARTISTICO DAL PAESE DI TALLA ALLA CASA NATALE DI GUIDO MONACO

Nella Primavera 2011 sono state inaugurate alcune installazioni artistiche realizzate dall'Amministrazione comunale con il contributo della Regione Toscana nell'ambito del Programma Pluriennale degli Investimenti strategici nel settore dei Beni Culturali. Le opere, realizzate dallo scultore Marco Ermini, descrivono un cammino ideale (**VIA MUSICALIS**), una sorta di metafora dell'avvicinamento alla musica e nel contempo, un itinerario fisico che dal paese muove verso il ponte, attraverso i giardini pubblici e successivamente sale alla Castellaccia, con una tappa anche in corrispondenza dell'antica chiesa, per finire presso la casa natale di Guido Monaco. Le sculture sono ispirate agli elementi simbolici e grafici delle teorie di Guido Monaco (in particolare la mano armonica), altre rappresentano strumenti musicali antichi. Con alcune di esse si può interagire creando dei suoni.

Le mani sensibili

A guidare il visitatore, lungo il percorso, sono installate anche alcune **MANI SENSIBILI**, formelle in ceramica policroma con l'impronta della mano realizzate dai bambini della Scuola Primaria di Talla. Le formelle sono ispirate alla "mano armonica", recuperando simbolicamente, l'attenzione pedagogica che Guido Monaco ha sempre avuto nella sua vita.



Visita a Talla

Casa Natale di Guido Monaco

Il centro è ubicato in località La Castellaccia, nucleo originario del paese, che sovrasta l'attuale abitato di Talla, all'interno di uno spazio risalente al X secolo, dove la tradizione vuole che sia nato Guido Monaco.

Il monaco benedettino nacque probabilmente a Talla fra il 992 ed il 995.

Approfondì la sua esperienza spirituale presso l'Abbazia di Pomposa.

Trasferitosi verso il 1025 ad Arezzo, sotto il patronato del vescovo Teobaldo, prese in mano l'insegnamento musicale e corale nella scuola episcopale della città.

A Guido Monaco è attribuita l'elaborazione di un nuovo libro liturgico, l'antifonario, in cui le melodie sono scritte con segni collocati su un rigo.

L'allestimento ha un carattere prevalentemente documentario e didattico ed espone strumenti musicali, pannelli interattivi e didascalici che consentono di ripercorrere la storia e le caratteristiche della nascita della notazione musicale ideata dal monaco camaldolese.

Un particolare "percorso sonoro" collega la località al paese di Talla con installazioni artistiche ispirate alla musica e alla "Mano Guidoniana".

Tra le emergenze culturali del territorio comunale, connesse al periodo storico in cui visse Guido Monaco, è da segnalare la Badia di Santa Trinita in Alpe (metà del X secolo) di cui rimangono suggestive testimonianze.

Informazioni: Comune di Talla 0575.597512

Aperture su richiesta:

Pro Loco "Guido Monaco" 338.3573501

Testimonianze Guidoniane



La piccola chiesa della Castellaccia e la Targa in marmo del 1905 dedicata a Guido Monaco.

